

Dobbiamo trovare un modo sano per dire la verità nella carità, ecco la misericordia.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle.

Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato».

Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: "Misericordia io voglio e non sacrifici", non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

1)Oggi festa Madonna del Carmelo

Il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.), dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti, «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costruirono una cappella dedicata alla Vergine sul Monte Carmelo. I monaci carmelitani fondarono, inoltre, dei monasteri in Occidente. Il 16 luglio del 1251 la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre generale dell'Ordine, beato Simone Stock, al quale diede lo «scapolare» col «privilegio sabatino», ossia la promessa della salvezza dall'inferno, per coloro che lo indossano e la liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

2)Che fame di sabato!

I suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle (v.1).

In questo cap. 12 troveremo molte dispute sul tema del sabato, tra la vecchia sapienza della legge e la nuova sapienza della misericordia portata da Gesù. In giorno di sabato, i discepoli hanno fame, raccolgono le spighe in un campo di grano: era uno dei 39 lavori proibiti. Ancor oggi dal tramonto del venerdì gli ebrei non possono scrivere, non possono accendere la luce, non possono cucinare, non possono fare compere, non possono macellare, non possono cacciare, non possono costruire né demolire, ecc.

3)Leggete

Gesù difende i discepoli invitando a leggere le Scritture, in due episodi riguardanti il re Davide e i sacerdoti al tempio. Il Signore si paragona al re Davide a cui fu concesso di cibarsi dei pani dell'offerta nel tempio (1Sam 21,7): la fame dell'uomo, viene prima dell'obbedienza alle regole. Il secondo esempio viene dai sacerdoti che nel giorno di

sabato, avevano libero accesso al tempio, macellavano gli animali offerti, facevano tanti lavori proibiti di sabato. Se Gesù è come il nuovo re Davide, e suoi discepoli sono come il nuovo popolo messianico, libero e sacerdotale.

4)C'è qui qualcosa di più grande del tempio

Più grande del tempio è solo Dio, Gesù si rivela appunto come Dio e critica i sapienti del tempo (scribi e farisei) che scrutano le Scritture, ma ignorano di essere figli. La Bibbia non è un codice di norme culturali o morali. È il racconto della passione folle di Dio per l'uomo, che raggiunge il culmine con Gesù, il Figlio inviato non per condannare, ma per salvare il mondo.

5)Misericordia io voglio e non sacrifici

I farisei giudicano senza misericordia i discepoli affamati. Gesù invita i suoi discepoli ad essere "misericordiosi come il Padre" (Lc 6,36). Il pericolo è di vivere in ostaggio della forma a scapito della sostanza, della verità più profonda. Se le regole diventano più importanti delle persone, quelle regole non danno più gloria a Dio. Una religione che non è attenta all'uomo, ai suoi bisogni fondamentali, diventa un'ideologia.

6)Moralismo e sentimentalismo

Il moralismo punta il dito, giudica in maniera spietata (hai sbagliato!). Il sentimentalismo soffoca la verità, cerca di giustificare tutto ("poverino..."). Dobbiamo trovare un modo sano per dire la verità nella carità, ecco la misericordia. Essa è capacità di amare una persona nella verità della sua miseria, senza condannarla e senza assecondarla.

Buona Festa della Madonna del Carmelo a tutti

Don Massimo